

Μετὰ λίαν ἐνδιαφέροντα πρόλογον, εἰς τὸ α' κεφ. γίνονται γενικαὶ προεισαγωγικαὶ παρατηρήσεις, εἰς τὰς ὁποίας συνδυάζεται τὸ παρελθὸν μὲ τὸ σήμερον, καὶ γίνονται χρήσιμοι ὑποδείξεις.

Τὸ β' κεφ. περιλαμβάνει τὴν ἱστορίαν τῆς Κύπρου μέχρι τοῦ Μεγ. Ἀλεξάνδρου (χαρκτηριστικῶς ὁ συγγο. ἐπιμένει εἰς τὰ ἀρχαῖα τοπωνύμια ἅτινα διατηροῦνται καὶ σήμερον), ἐνῶ εἰς τὸ γ' κεφ. πραγματεύεται τὴν ἀπὸ Μεγ. Ἀλεξάνδρου μέχρι τοῦ Μεγ. Κων/νου. Λίαν ἐνδιαφέρον εἶναι τὸ τέταρτον διὰ τὴν Βυζ. ἐποχὴν (Χριστιανισμός, ἀραβικαὶ ἐπιδρομαί, β' βυζ. περίοδος, σταυροφορία), μὲ παράλληλον συνεξέτιασιν τῆς ἐκκλ. ἱστορίας. Εἰς τὸ ε' κεφ. ὁμοίως ἐξετάζεται ἡ Φραγκοκρατία, εἰς τὸ ς' ἢ Τουρκοκρατία (καὶ τὰ κατὰ τὴν Ἑλλην. Ἐπανάστασιν) μέχρι τῆς Ἀγγλοκρατίας, περὶ ἧς γίνεται λόγος εἰς τὸ ζ' κεφ. Ἡ διαπραγματεύσεις τελευτᾷ μὲ τὸ κίνημα τῆς ΕΟΚΑ, τὴν δρᾶσιν τοῦ Μακαρίου Γ' καὶ τὴν παράθεσιν πολλῶν χαρακτηριστικῶν κειμένων διὰ τὸν Ἀγῶνα τὸσον ἀπὸ κυπριακῆς ὅσον καὶ ἀπὸ ἑλληνικῆς κυβερνητικῆς πλευρᾶς. Ὁ συγγραφεὺς παρεμπιπτόντως ἐξετάζει τὰ τῶν σχολείων, τῆς ἐκπαιδεύσεως, ἐξαίρει τὸ ἔργον τῶν κυπρίων εὐεργετῶν, διακοσμεῖ τὸ βιβλίον μὲ χαρακτηριστικὰς εἰκόνας, καὶ χωρὶς νὰ δίδῃ εἰς αὐτὸ πολεμικὸν τόνον, καθιστᾷ ἐμφανῆ τὰ δίκαια τῆς ἑλληνικῆς πλειονοψηφίας τῆς ἀπὸ τεσσάρων χιλιάδων ἐτῶν Ἑλληνικῆς Κύπρου.

Εἰς τὸ ἐπίμετρον βιογραφοῦνται συνοπτικῶς ἐξέχοντες σύγχρονοι Κύπριοι λόγιοι καὶ ἀγωνισταὶ ὡς ὁ Ἰω. Οἰκονομίδης (1812 - 1884), ὁ Ἰωάννης Κυριακίδης (1853 - 1955), ὁ καθ. Σίμος Μενάρδος (1872 - 1933), ὁ Ἰωάννης Τσαγγαρίδης (1887 - 1939) κ.ἄ.

Εἰς τὴν προμετωπίδα προέταξεν ὁ καθ. Ἀμαντος ἀπὸ τὰ Acta Sanctorum (2 Ἰουνίου) τὴν ἐξῆς ἀγιογραφικὴν ἐπίκλησιν πρὸς τὸν Ἱδρυτὴν τῆς Κυπριακῆς Ἐκκλησίας Ἀπόστολον: « Βαρνάβα, τὸ τῶν Κυπρίων σέμνωμα καὶ ἐγκαλλώπισμα... τῆς πατρίδος σου πάσης φρόντισον, ὡς πάντοτε καὶ νῦν, ταῖς σαῖς ἀγίαις εὐχαῖς φυλάττων αὐτὴν ἀπὸ παντὸς κακοῦ »!

Εἰς τὸν γηραιὸν μου διδάσκαλον κ. Ἀμαντον εὐχομαι ταχέως νὰ ἐπανίδῃ τὴν ἀγαπητὴν του Κύπρον ἐλευθέραν.

N. B. ΤΩΜΑΔΑΚΗΣ

---

*Maria Elisabetta Colonna, Gli storici bizantini dal IV al XV secolo ( I: Storici profani ), con prefazione di Vittorio de Falco. — Napoli, Casa ed. Armanni, 1956 8<sup>o</sup> pp. XXII + 163, L. it. 2000.*

Fra i fenomeni piú interessanti di questa nostra epoca che sembra estraniarsi sempre piú dalle *humanae litterae* per dedicarsi con inau-

dito slancio a forme diabolicamente organizzate di repressione di ogni libertà dello spirito, fra le cose piú singolari del nostro tempo è da annoverarsi sicuramente il brillante rifiorire degli studi bizantini.

Chi, come me, ha avuto la fortuna di partecipare ai piú recenti congressi internazionali di studi bizantini (a quello di Palermo e a quello di Salonicco<sup>1</sup>, s'è potuto render conto che le ricerche, tutt'altro che facili, relative alla civiltà e all'eredità di Bisanzio, incontrano un crescente favore. Ne è anche vivace e sincera testimonianza la recente opera di N. B. Tomadakis (*Εισαγωγή εις την Βυζαντινήν Φιλολογίαν*. Τ. Α', τεύχος α', έκδ. δευτ., Ἀθήναι 1956) che passa in rassegna, accanto ai vecchi nomi, i nomi delle rinnovate schiere dei bizantinisti di tutto il mondo.

Ma pur considerando il nuovo fervore che anima i nostri studi l'apparire di una nuova studiosa, l'italiana M. E. Colonna, costituisce una notevole sorpresa: il suo nome non figura né negli elenchi dei congressisti di Palermo o di Salonicco o di Costantinopoli, né nelle aggiornate liste del Tomadakis.

Pure, il volume che qui si recensisce, e che è il primo di una serie che vedrà pubblicate altre liste di manoscritti di storia ecclesiastica e di agiografia (e il materiale è, come si legge nell'introduzione, già pronto e se ne è già iniziata la stampa), rivela un senso scientifico che, sotto alcuni aspetti, può dirsi già maturo.

Se lo stesso Niebuhr, che ideò e organizzò la grande raccolta del *Corpus scriptorum historiae Byzantinae* di Bonn, che fu quindi uno dei piú grandi interpreti del rinnovato interesse scientifico per le cose bizantine, se lo stesso Niebuhr dunque, prima di morire, considerò il suo lavoro *ἀπερίσκεπτον*<sup>2</sup>, è da credersi che il lavoro della Colonna non è stato certamente né molto facile, né molto... divertente.

Ella ha dunque raccolto quanto si riferisce ai manoscritti di ben 128 storiografi bizantini, di 20 opere anonime già edite, di *catalogi imperatorum*, di *chronographiae* e di *excerpta* ancora inediti.

Ciascuna voce è costituita da una breve biografia dell'autore o di

---

<sup>1</sup> Dell'ultimo congresso, quello di Costantinopoli, svoltosi nel settembre 1955, non mette conto di parlare: la barbara ondata di ellenofobia abbattutasi sulla Turchia nei giorni che precedettero il congresso, impedì la partecipazione degli scienziati greci e il sereno svolgimento dei lavori. Vedi la breve nota che scrissi a tal proposito sul « Bollettino della Badia greca di Grottaferrata » N.S. 9, 1955, pp. 155 - 156.

<sup>2</sup> N. B. T o m a d a k i s, op.cit., p. 67.

notizie dell'opera di cui si tratta, seguita da una bibliografia; viene poi, per ciascuna opera dello stesso autore, l'elenco dei codici manoscritti (con l'indicazione della biblioteca che li conserva e con la precisa indicazione della collocazione, con la data, sicura o approssimativa, in cui ciascun codice è stato scritto e con il numero delle carte in cui quell'opera è riportata, se il manoscritto è miscelaneo); segue l'elenco delle edizioni a stampa; poi sono annotate le traduzioni in latino o nelle lingue moderne; vi è infine una accurata nota bibliografica relativa all'opera trattata.

Un lavoro lungo ed estenuante è stato compiuto dalla signorina Colonna, ma noi gliene siamo grati. Basterà scorrere le pp. 27-35 tutte dedicate a Costantino Porfirogenito per rendersi conto del prezioso materiale che à stato messo a nostra disposizione.

Naturalmente un'opera del genere non può andare esente da pecche<sup>1</sup>: solo uno grande ed agguarrita *équipe* di studiosi, in molti anni di ricerche, potrebbe svolgere un simile lavoro in maniera perfetta: ma conosciamo troppo bene i sistemi dell'organizzazione scientifica internazionale per poter sperare che una simile *équipe* possa mai costituirsi e, piú ancora, portare a termine il suo arduo compito...

Fino a quel momento però avremo a nostra disposizione, come prezioso strumento per una prima informazione, l'opera (e speriamo che presto ci sia dato d'avere anche la seconda parte) di M. E. Colonna.

Dei limiti e delle difficoltà dell'impresa è conscia, per prima, la stessa Autrice che onestamente ammette (p. X) che altri potrà aiutarla a colmare le lacune e a correggere gli errori. E sarebbe veramente opportuno che sin d'ora si venissero annotando correzioni e

---

<sup>1</sup> E io stesso potrei fare qui un primo breve elenco di correzioni. Devo comunque notare che alcuni degli elenchi di manoscritti riportati dal Richard (Répertoire des bibliothèques et des catalogues de manuscrits grecs, « Publ. de l'Inst. de Rech. et d'Hist. des Textes » 1, Parigi 1948; vedi anche le aggiunte del Pertusi in « *Aevum* » 24, 1950, pp. 196 ss.) non sono stati consultati (e la C. onestamente ci indica quali siano i cataloghi trascurati), ma il danno che ne deriva è, si può dire, minimo, trattandosi di biblioteche di scarsa o di nessuna importanza. Naturalmente la C. non ha potuto consultare né tutti i libri e gli articoli da lei elencati (se l'avesse, non dico fatto, ma solo tentato, il suo volume, forse, non sarebbe stato mai stampato) e questo spiega qualche incertezza, soprattutto nella trascrizione dei titoli delle opere russe, qualche ripetizione e qualche omissione.

integrazioni che poi, raccolte insieme, potrebbero costituire il valido motivo per una nuova edizione: gli specialisti di storia bizantina sono tutti invitati a collaborare, per il campo di cui ciascuno ha competenza specifica, alla più perfetta e completa riedizioni di questa *coraggiosa* opera.

Università di Messina

O. PARLANGÈLI

*Νικολάου Β. Τωμαδάκη, Εισαγωγή εις τὴν Βυζαντινὴν φιλολογίαν, τόμος α', τεῦχος α', ἔκδοσις β'. Ἀθῆναι 1956, σ. 166.*

Ὁ καθηγητὴς Ν. Β. Τωμαδάκης ἔξαντληθείσης τῆς α' ἔκδόσεως τῆς Εἰσαγωγῆς εις τὴν Βυζαντινὴν Φιλολογίαν προέβη εις ἀναθεωρημένην καὶ προσηυξημένην β' ἔκδοσιν τοῦ πρώτου μέρους τοῦ α' τόμου.

Τοῦ τεύχους προτάσσεται πρόλογος τῆς β' ἔκδόσεως, εἰς τὸν ὅποιον ἀναφέρονται οἱ λόγοι τῆς ἐπανεκδόσεως τοῦ α' τόμου. Ἀκολουθεῖ ὁ πρόλογος τῆς α' ἔκδόσεως. Τὸ τεῦχος περιλαμβάνει δύο μέρη, ἕκαστον ὑποδιαιρούμενον εἰς κεφάλαια.

Εἰς τὸ πρῶτον κεφάλαιον τοῦ πρώτου μέρους δίδονται γενικοὶ ὀρισμοὶ τῆς φιλολογίας, γενικῶς ὡς ἐπιστήμης θεωρουμένης, τῆς ὁποίας καθορίζονται τὰ ὅρια, καὶ τῆς Βυζαντινῆς Φιλολογίας ἐν ἀναφορᾷ τῆς γλώσσης, τοῦ χώρου καὶ τοῦ χρόνου αὐτῆς.

Εἰς τὸ δεῦτερον κεφάλαιον « Πολιτεία καὶ Φιλολογία » ὁ συγγραφεὺς ἀποσκοπεῖ εἰς τὸ νὰ ἀποδείξῃ ὅτι ἡ ἱστορία εἶναι ὑπόβαθρον ἐπὶ τοῦ ὁποίου στηρίζεται ἡ φιλολογικὴ τοιαύτη.

Εἰς τὸ τρίτον κεφάλαιον « Ἡ Φιλολογία καὶ ἡ Θρησκεία » ἀναφέρονται οἱ λόγοι τῆς ἀποστροφῆς τοῦ σημερινοῦ ἀνθρώπου ἀπὸ τὸν βυζαντινὸν λόγον καὶ τέχνην, λόγῳ τοῦ θρησκευτικοῦ αὐτῶν περιεχομένου, κατ' ἀντίθεσιν πρὸς τὴν ἀρχαίαν λογοτεχνίαν, ἡ ὁποία ἐν τούτοις ἔχει καὶ αὐτὴ ἐν πολλοῖς χαρακτηριστικὰ θρησκευτικόν.

Εἰς τὸ τέταρτον κεφάλαιον « Ἑλληνισμὸς καὶ Χριστιανισμὸς » ὁ συγγραφεὺς πραγματεύεται περὶ τῶν ὑπηρεσιῶν τὰς ὁποίας προσέφερον ὁ ἀρχαῖος κόσμος εἰς τὸ Βυζάντιον διὰ τῆς παραχωρήσεως εἰς αὐτὸ πλοσίου καὶ καλλιεργημένου γλωσσικοῦ ὄργανου, διαμορφωμένων εἰδῶν λόγου καὶ μέσων ἔκφράσεων, δι' ὧν συνεχίζονται αἱ ποικίλαι μορφαὶ τοῦ λόγου καθὼς καὶ περὶ τῆς ἐξυπηρετήσεως τοῦ ἀρχαίου κόσμου ὑπὸ τοῦ Χριστιανικοῦ Βυζαντιοῦ διὰ τῆς διασώσεως τῆς πνευματικῆς αὐτοῦ κληρονομίας.

Εἰς τὸ τελευταῖον κεφάλαιον τοῦ πρώτου μέρους ὑπὸ τὸν τίτλον « Δη-